

Tre lodigiani in gara, poker di successi: Silvatico, Groppi e Pulga tricolori

ORVIETO Tre atleti in gara, quattro medaglie d'oro: il Lodigiano fa poker ai campionati italiani Master in pista di Orvieto (Terni). Due titoli sono colorati del giallorosso Fanfulla grazie a Gianluca Silvatico, che debutta nell'atletica dei veterani vincendo tra gli SM45 sia un 1500 piuttosto tattico in 4'20"86 sia un 800 decisamente combattuto, in cui aveva chiuso secondo in 2'06"19 alle spalle del fiorentino Matteo Masoni squalificato per averlo stretto alla corda. Silvatico è allenato a Lodi da Alberto Bassanini oggi come... vent'anni fa: l'atleta lodigiano, classe 1970, è infatti tornato in pista quest'anno. Silvatico era stato mezzofondista veloce di valore del club giallorosso: sugli 800 ha un personale da 1'52"1 realizzato nel 1994 e primato fanfullino Asso-

luto fino al 2012, quando Abdellah Haidane corse in 1'50"58. «Ho ripreso ad allenarmi in pista solo un mese e mezzo fa: devo ringraziare mia moglie Angela per la grande pazienza e il coach Bassanini per avermi preparato al meglio», dice il fanfullino che di professione fa il camionista e ha una figlia, Letizia, promessa della ginnastica ritmica. Più avvezzi ai podi tricolori sono i due campioni d'Italia del Brc Castiglione. Giovanni Groppi, 80 anni da compiere in novembre, si conferma il "professore" del peso vincendo una gara SM80 molto tirata con la misura di 9.90. «Ma non mi chiedo quanti titoli ho vinto, non lo ricordo - ammonisce lui prima di proseguire -: faccio atletica a livello Master da più di 40 anni, sono stato uno dei primi "veterani" del Lodigiano: ora



CAMPIONI
Sopra Groppi, a fianco Silvatico e Pulga

pur troppo mi alleno pochissimo ma stare su un campo di atletica è sempre molto piacevole». Prosegue anche la "striscia d'oro" di Fausto Pulga, atleta di Fombio classe 1949 re delle siepi: tra le bar-



riere ha vinto 20 titoli consecutivi sui 3000 metri (1989-2008), portando poi a 23 il bottino con i 2000 metri. L'ultimo alloro domenica tra gli SM65: un risultato notevole per il verniciatore nominato cavaliere



del lavoro, arrivato a un crono (8'11"50) migliore di un anno fa. «A 70 anni riproverò a correre il Mondiale», dice lui. Sarà il 2019: l'atletica lodigiana non ha davvero età.

Cesare Rizzi